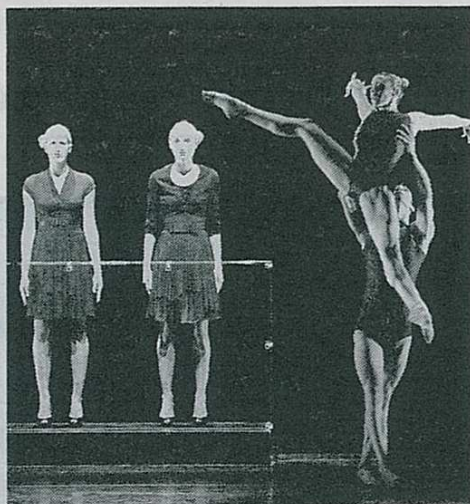
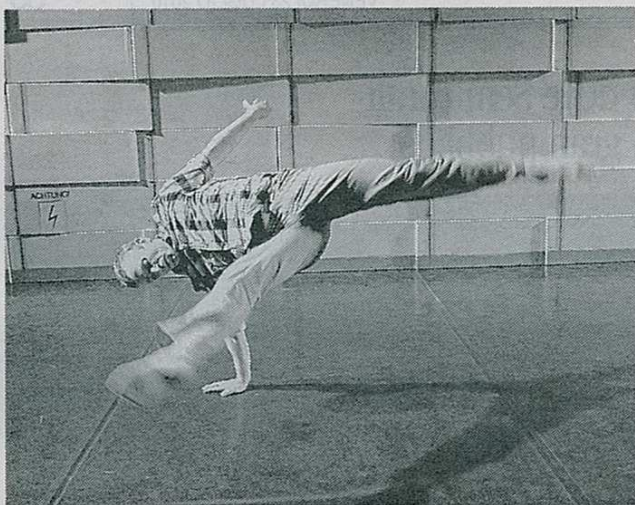


**TANZ** BOLZANO 2010  
BOZEN **DANZA**  
19-31.07.

**ALTO ADIGE**  
CORRIERE DELLE ALPI

23/07/2010

PER IL FESTIVAL UN AVVIO RAFFINATO



Il Moving Theatre atteso oggi a Bolzano. Nelle altre foto il Balletto di Torino applaudito l'altra sera

di Sandra Matuella

**BOLZANO.** Una danza neoclassica ricca di virtuosismi e di gestualità intense ed espressive, accomunava i primi due spettacoli inaugurati di Bolzano Danza, proposti lunedì e mercoledì nella sala grande del Teatro Comunale: l'apertura del festival è stata affidata al francese Ballet d'Europe, che ha proposto due coreografie del francese Jean-Charles Gil su musiche di Schubert e Vivaldi e una dell'italiano Francesco Nappa. A questa inaugurazione era presente anche il presidente Luis Durnwalder che ha applaudito le coreografie di Gil poiché a suo dire si avvicinavano di più al suo ideale di danza: «Io non sono un intenditore ma considero la danza una interessante forma d'arte e apprezzo il balletto classico».

## Con Gil e Levaggi un decollo neoclassico per Bolzano Danza

Mercoledì sera è andato in scena il Balletto Teatro di Torino, con trilogia "Primo Toccare. White/Black/Red" di Matteo Levaggi, presentata in prima nazionale: coreografo ligure poco più che trentino, Levaggi si è imposto alcuni anni fa come l'enfant prodige della coreografia italiana, e nel tempo ha mantenuto le sue promesse legate ad un movimento esteticamente curato ed articolato, per un flusso ininterrotto di movenze eleganti che coin-

volgono a prescindere dalla storia che il balletto intende raccontare. Quella di Levaggi, infatti, è una danza poetica, che non descrive, ma allude, grazie anche ai pochi elementi scenici ideati dagli artisti visuali dei Corpicrudi: ci sono tre teche di vetro tipiche dei musei. Una contiene un teschio d'argento in mezzo a dei fiori bianchi, mentre due sono vuote: fanno pensare ad una fuga dei pezzi da museo, che prendono così vita nei corpi estremamente

plastici dei danzatori del Balletto Teatro di Torino. Ogni parte della trilogia è cartterizzato da un colore, bianco, nero, rosso, e dalla presenza di due statue: sono viventi nei primi due lavori, in gesso nel terzo. La loro immobilità contrasta con il dinamismo dei corpi che richiamano anche il glamour delle sfilate di moda, senza perdere, però, il rigore dello stile neoclassico. Caldi e meritati applausi alla fine.

© RIPRODUZIONE RISERVATA